



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 486 del 20/05/2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>“Nuova Centrale Termica di Cogenerazione presso stabilimento Michelin di Cuneo”</p> <p>ID_VIP: 7347</p>
Proponente:	<p>Fenice SpA</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;

All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.A) denominata “*Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 12/08/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

- il progetto in argomento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata e inseriti nell’Allegato I al D.L. 77/2021 “Allegati alla Parte Seconda ALLEGATO I-bis”, in ragione della formulazione dell’ultimo capoverso dell’art. 8 co. 2 bis di istituzione della commissione PNIEC-PNRR, si avvia l’istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS di cui all’art. 8 co.1..

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Fenice S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) con nota in data 12/08/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “nuova centrale termica cogenerazione presso stabilimento Michelin di Cuneo”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 90470 del 20/08/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 143986 del 22/12/2021 recante: [ID_VIP: 7347] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Nuova Centrale Termica di Cogenerazione presso stabilimento Michelin di Cuneo". Proponente: Fenice S.p.A. Istanza di VIA PNIEC-PNRR. Proponente: Fenice S.p.A. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione;

- la precedente comunicazione è stata acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS (d’ora innanzi, CTVA) con protocollo n. CTVA 6116 del 22/12/2021 poiché il progetto in argomento è stato assegnato alla CTVA in quanto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e inseriti nell’Allegato I al D.L. 77/2021 “Allegati alla Parte Seconda ALLEGATO I-bis”.

- il Proponente in data 18/11/2021 con nota digitale che è stata acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 127409 dello stesso giorno, ha chiesto notizie sui tempi previsti per l'avvio e la conclusione del procedimento in esame a seguito della prima assegnazione del progetto alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.
- il Proponente in data 23/12/2021 con nota digitale che è stata acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 146332 del 28/12/2021, ha risollecitato l'urgenza dell'istanza.
- il Proponente con nota inviata il 19/10/2021, acquisita dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 113464 del 20/10/2021 ha inviato la documentazione integrativa volontaria concernente la Valutazione di Incidenza Sanitaria.
- il Proponente con nota inviata il 12/10/2021, acquisita dalla direzione con nota prot. n. MATTM 110156, ha inviato la documentazione integrativa relativa all'analisi previsionale della diffusione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti Nox, CO2, SO2, Polveri (PM10 e PM2.5) emessi dalle attività previste dal progetto in oggetto

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 143986 del 22/12/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione.
- la Direzione con nota prot. n. MiTE 145080 del 23/12/2021 ha dato comunicazione che la VIS è stata pubblicata nel sito di competenza del MiTE
- la Direzione con nota prot. n. MiTE 2190 del 11/01/2022 ha dato comunicazione che la VIS è stata pubblicata nel sito di competenza del MiTE

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati:

Codice	Titolo	Data
C3300RG3P001	Relazione Generale di Progetto per Assoggettabilità VIA	06/08/21
C330SP3K001_00	Schema di flusso - PROGETTO AUTORIZZATIVO.	05/08/21
C330SA3A001_1	SCHEMA ARCHITETTURA GENERALE DI SISTEMA DI CONTROLLO E SUPERVISIONE	30/07/21
C330CH3K002_00	BILANCIO ACQUE DI PROCESSO	31/07/21
C330AU3E002	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DI IMPIANTO PER AUTORIZZAZIONI	20/07/21
C330AU3E001	LAYOUT E SEZIONI STAZIONE ELETTRICA 132 KV AT	20/07/21
C330AGJC001_00	DIMENSIONAMENTO VASCHE DI RACCOLTA PRIMA E SECONDA PIOGGIA	02/08/21
C330AG3P001	Relazione tecnica rifiuti e TRS	06/08/21
C33AEKC012_00	PLANIMETRIA GENERALE AREA NORD - UBICAZIONE AREA DI CANTIERE	29/07/21
C33AEKC010_00	PLANIMETRIA GENERALE AREA NORDSTOCCAGGIO REAGENTI	01/08/21
C33AEKC009_00	PLANIMETRIA GENERALE D'IMPIANTO AREA NORD SEZIONI	29/07/21
C33AEKC008_00	PLANIMETRIA GENERALE AREA NORD	29/07/21
C33AEKC007_00	PLANIMETRIA GENERALE DI IMPIANTO	29/07/21

C33AEKC003_00	PLANIMETRIA GENERALE D'IMPIANTO RETE METEORICHE E PROCESSO	29/07/21
C033PL3M011_00	PLANIMETRIA GENERALE EMISSIONI IN ATM SEZIONI	30/07/21
C033PL3M010_00	PLANIMETRIA GENERALE EMISSIONI IN ATM	03/08/21
C330CT3E001	C330CT3E001_00_RELAZIONE TECNICA DI CALCOLO DEI CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI (CEM)_signed	05/08/21
C330AV3P001	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	05/08/21
C330AV3P001	VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO	09/08/21
C330AV3P001	Sintesi Non tecnica	05/08/21

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Prot.	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura	MiTE 6688	20/01/2022
Osservazioni della Regione Piemonte	MiTE 7089	21/01/2022
Osservazioni dell'Ente ISS Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Ambiente e Salute in data 05/05/2022 inviate oltre i termini	MiTE-2022-0055680	05/05/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- In data 12/08/2021 la Fenice SpA ha richiesto l'espletamento di una Valutazione preliminare, ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di individuare l'eventuale procedura di valutazione ambientale da avviare.

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- Attualmente nello stabilimento Michelin di Cuneo, è in funzione una Centrale Termica di Cogenerazione di proprietà Engie con una Potenza termica Nominale dell'intero impianto pari a 165 MWt, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 501 del 09.10.2012 oggetto di Aggiornamento a seguito di riesame nel mese di aprile 2016 da parte del SUAP del comune di Cuneo.
- La AIA 2016 è attualmente oggetto di riesame con valenza di rinnovo, da parte della Provincia di Cuneo, a seguito della pubblicazione delle BAT Conclusion per l'attività IPPC 1.1 “Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova Centrale Termica di Cogenerazione che della Potenza nominale di 138,9 MWt opererà in assetto trigenerativo in sostituzione della attuale Centrale Termica della Potenza nominale di 165 MWt che sarà messa fuori servizio.

Il Proponente sostiene che la nuova centrale di cogenerazione è stata progettata sulla base degli effettivi fabbisogni energetici dello stabilimento Michelin, a partire da un’analisi dei suoi consumi energetici (dati 2018 - 2019 con evoluzioni future al 2023). Questa analisi ha consentito di ottenere una significativa riduzione delle Potenza termica nominale installata che necessariamente si rifletterà una riduzione dell’impatto ambientale in confronto alla situazione attuale.

La nuova Centrale Termica di Cogenerazione ad elevata efficienza opererà in assetto trigenerativo con generazione di energia elettrica ed energia termica per la produzione di calore e freddo, e sarà costituita dalle principali macchine di seguito riportate.

Motori a Combustione interna: n°2 motori a combustione interna a gas naturale (*)
--

	u.d.m.
Potenza al focolare	51,3 MW _{fuel}
Potenza elettrica lorda nominale	20 ÷ 24 MWe (***)
Produzione nominale vapore MP (da fumi motori)	10 t/h (***)
Potenza termica nominale preriscaldamento condense (da fumi motori)	3,2 MW _t (***)
Potenza termica nominale acqua calda (da recupero motori)	8 MW _t (***)

Assorbitore: n°1 Assorbitore a LiBr
--

	u.d.m.
Produzione nominale acqua refrigerata (da acqua calda cogenerazione)	4 MW _f

Generatore di vapore a biomassa: n°1 GVB a biomassa (*)
--

	u.d.m.
Potenza al focolare	7,1 MW _{fuel}
Produzione nominale vapore MP	8 t/h

Generatore di vapore ausiliari: n°3 GVA a gas naturale (*)

	u.d.m.
Potenza al focolare	80,4 MW _{fuel}
Produzione nominale vapore MP	90 t/h

Utilizzazione di risorse naturali:

Da un punto di vista ambientale si può concludere che il progetto in esame, è attualizzabile senza prevedere:

- variazioni all’occupazione del suolo;
- variazioni alle infrastrutture già a servizio o realizzazione di nuove infrastrutture;
- variazioni alla rete viaria circostante;
- variazioni alle modalità di approvvigionamento materie prime e risorse naturali, se si esclude l’approvvigionamento, via gomma, di cippato, proveniente da legno vergine (legno non trattato), a filiera corta, che sfrutterà le sinergie e l’integrazione con le piattaforme EDISON già presenti nel territorio del cuneese.;

A) Produzione di rifiuti

In fase di esercizio, per la gestione dei rifiuti, sarà realizzata in un’area dedicata un’isola ecologica (area di deposito temporaneo) allestita con appositi container a tenuta. La gestione dei rifiuti, prodotti dalla nuova Centrale Termica, sarà effettuata attraverso:

- identificazione e classificazione dei rifiuti;
- deposito temporaneo, in attesa di smaltimento, in apposito container, identificati con i relativi codici CER;
- gestione degli appositi registri di carico e scarico;
- compilazione dei Moduli Identificazione Rifiuti e gestione amministrativa;

- verifica della quantità di rifiuti presenti nell'area di deposito temporaneo;
- smaltimento dei rifiuti, tramite società autorizzate alle operazioni di trasporto, recupero e/o smaltimento

B) Scarichi idrici

Gli scarichi idrici prodotti dalla nuova Centrale di cogenerazione nella principale area di installazione (area nordoccidentale dello stabilimento) confluiranno in una vasca dedicata e saranno rilanciati, insieme alle acque reflue provenienti dall'impianto di disoleazione delle acque di prima pioggia, ad un nuovo punto di scarico autorizzato su pubblica fognatura (ADCA). Il Proponente predisporrà una rete mista (industriale e civile) ed una rete per la raccolta delle acque meteoriche, oltre a quanto sarà richiesto sul collettore di scarico delle proprie acque reflue, al fine di verificare la qualità delle acque scaricate. Sarà, inoltre, installato un idoneo contatore meccanico per la verifica della quantità delle acque scaricate. Gli scarichi dei nuovi impianti (principalmente, lo spurgo torri evaporative) saranno convogliati al sistema di raccolta e scarico esistente dello stabilimento MICHELIN. Le acque meteoriche di prima pioggia, dopo opportuna disoleazione, e quelle di seconda pioggia saranno raccolte in un bacino dedicato e rilanciate verso il punto di scarico acque autorizzato.

Le acque di prima pioggia saranno soggette ad un trattamento di disoleazione, prima di essere inviate nelle acque di seconda pioggia; sarà anche prevista una griglia para foglie per la raccolta dei possibili solidi trascinati.

C) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria:

La nuova Centrale termica, secondo il Proponente, produrrà una riduzione delle emissioni di NOx rispetto a quella esistente. Si prevedono anche una riduzione delle polveri e una sostanziale invarianza delle emissioni di CO; di contro vi sarà un aumento delle emissioni di NH₃, per conseguire l'abbattimento delle emissioni di NOx, e di SO₂ in seguito all'utilizzo di biomasse nel GVB.

Prelievi idrici

Per quanto riguarda le risorse idriche è stata valutata dal Proponente una riduzione dell'acqua ad uso industriale scaricata in rete fognaria comunale di circa il 50%.

D) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Il sito di Michelin, al cui interno è prevista l'installazione dell'impianto di trigenerazione, ricade al di fuori delle aree identificate come pericolose ed a rischio alluvione.

Rischio sismico:

Il territorio su cui sorge l'installazione ricade in zona sismica 3s ovvero zona sismica media ed indica l'obbligo delle procedure di gestione e controllo delle attività edilizie previste per l'ex zona 2.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

Il progetto prevede il revamping dell'attuale Centrale Termica presente all'interno dello Stabilimento Michelin di Cuneo, inserito nell'area industriale di Cartignano, a Ronchi, in provincia di Cuneo, dal cui centro dista circa 6 Km in linea d'area.

L’attuale Centrale Termica di cogenerazione, di proprietà e gestione dalla società Engie, sarà messa fuori servizio e dismessa, mentre in un’area limitrofa, sempre all’interno dello stabilimento Michelin, sarà realizzata la nuova Centrale Termica di cogenerazione di proprietà e gestione di Fenice S.p.A..



Tutto intorno alla Centrale vi sono Territori Agricoli, Tessuti per attività polifunzionali, Ambiti per funzioni produttive e terziarie, Verde Pubblico, Parcheggi Pubblici, Ambiti polifunzionali integrati territoriali e, nelle vicinanze del parco fluviale Gesso e Stura territori a valenza ambientale e paesaggistica e territori a parco fluviale.

Con riferimento alla coerenza dell’intervento in progetto con il Quadro Pianificatorio e Programmatico

Il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale e con il regime vincolistico esistente.

Il progetto rientra nelle azioni e potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dai relativi Piani e Programmi a livello nazionale, regionale e comunale relativamente a energia e qualità dell’aria. In particolare, la trigenerazione ad elevata efficienza, con generazione di energia elettrica ed energia termica per la produzione di calore e freddo, così come la caldaia a biomassa potranno dare un contributo agli obiettivi di riduzione della CO₂.

Non si rilevano interferenze con il paesaggio dato che l’impianto sorgerà all’interno di uno stabilimento industriale già altamente antropizzato.

Un importante elemento del territorio, in cui sarà realizzato il progetto, è il fiume Stura di Demonte che scorre a circa 1 Km a sud est dallo stabilimento Michelin, nel quale è prevista la nuova installazioni. Il fiume è inserito all’interno del parco fluviale Gesso e Stura. A 4 Km si trova invece il torrente Grana – Mellea.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell’aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria, il Proponente ha analizzato, con riferimento ai parametri considerati dalla normativa vigente, i dati rilevati dalla rete di monitoraggio della qualità dell’aria

(nelle stazioni di Alba, Bra, Cuneo, Mondovì, Staffarda e Saliceto), contenuti nella Relazione annuale 2019, “Dipartimento Piemonte Sud-Ovest”, redatta da ARPA Piemonte Dipartimento Territoriale di Cuneo.

Da questi si rileva che:

- per l’ozono, il limite per la protezione della salute umana (superamento della media massima giornaliera su 8 h di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per più di 25 giorni, calcolata come media degli ultimi tre anni) è stato superato nelle stazioni di Alba e Cuneo. Per quanto la soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$) è stata superata nella stazione di Alba per 3 volte.

Nella seguente tabella sono riportate in sequenza le caratteristiche emissive della Centrale nella configurazione autorizzata e in quella di progetto.

	Inquinante	Concentrazione nei fumi (3% O ₂) (mg/Nm ³)	Emissione (g/s)	Regime di funzionamento h/anno
C1	CO	30	2,83E+00	7870
	NO _x	50	4,72E+00	
C2	CO	100	1,00E+00	6400
	NO _x	150	1,50E+00	
C3	CO	100	1,00E+00	1250
	NO _x	150	1,50E+00	

	Inquinante	Concentrazione nei fumi (3% O ₂) (mg/Nm ³)	Emissione (g/s)	Regime di funzionamento h/anno
E1	CO	300	1,02E+00	8205
	NO _x	300	1,02E+00	
	SO ₂	75	2,55E-01	
	Polveri*	15	-	
	PM ₁₀	-	4,40E-02	
	PM _{2.5}	-	3,10E-02	
E2	CO	15	1,24E-01	5568
	NO _x	60	4,94E-01	
E3	CO	15	1,24E-01	5568
	NO _x	60	4,94E-01	
E4	CO	15	1,24E-01	5568
	NO _x	60	4,94E-01	
E5	CO	50	1,18E+00	8150
	NO _x	25	5,90E-01	
E6	CO	50	1,18E+00	8150
	NO _x	25	5,90E-01	

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni nei due scenari, è stato utilizzato il modello di calcolo CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET e dal postprocessor CALPOST. Le simulazioni sono state realizzate utilizzando i dati meteo del 2019. Per lo scenario autorizzato, ante operam, sono state modellizzate le ricadute degli NO_x e del CO, mentre per quello di progetto, NO_x, CO, SO₂, PM₁₀ e PM_{2.5}. Nello studio modellistico sono stati analizzate le ricadute degli inquinanti considerati, in corrispondenza di 14 recettori ritenuti sensibili. Questi risultati, sulla base dei criteri riportati nel documento APAT ‘Gli effetti sull’ambiente dovuti all’esercizio di un’attività industriale: identificazione, quantificazione ed analisi nell’ambito dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale’, sono stati classificati come ‘significativi’ nel caso in cui determinino un incremento delle concentrazioni di fondo superiore al 5%. Come valori di fondo sono stati considerati quelli rilevati dalla centralina Cuneo Alpini nel 2019. Su questa base il Proponente dichiara che i contributi emissivi dell’assetto futuro della centrale termica sono da ritenersi nel complesso non significativi. Si rileva un lieve superamento della soglia del 5% in corrispondenza del recettore Rec6, relativamente all’inquinante NO₂ rispetto al valore di fondo. Il motivo potrebbe essere spiegato dalla differente ubicazione della centrale termica futura rispetto all’attuale. Nei recettori più prossimi allo

stabilimento, il diverso posizionamento della centrale termica futura, porta a delle differenze rispetto allo stato attuale, dovute, non solo alle diverse concentrazioni di inquinante, ma anche alla diversa posizione geografica di queste. Dal confronto dei risultati nei due scenari emerge che:

- il valore medio e il valore massimo di NO₂, su tutto il dominio di calcolo, sono inferiori nello scenario futuro rispetto a quello attuale rispettivamente del 10% e del 2%, come anche i valori al 99,8 percentile sia per il valor medio (-3%), sia per il massimo valore calcolato (-19%).

- Il CO contrariamente a quanto stimato dai bilanci di massa presentati all'interno dello SPA, mostra concentrazioni di poco più alte nello Scenario 2 rispetto allo Scenario 1.

Per la configurazione di progetto sono state stimate le ricadute di SO₂, PM10 e PM2.5 per i quali non è stato possibile effettuare un raffronto con la configurazione autorizzata. Il Proponente conclude che le concentrazioni di questi inquinanti sono ampiamente al di sotto dei limiti normativi.

Per la fase di cantiere si prevedono circa 14 mesi di lavoro dalla fase di sbancamento iniziale fino alla fine della realizzazione dell'impianto. Le massime emissioni si verificheranno nella fase iniziale in corrispondenza con la demolizione edificio esistente, lo scavo delle fondazioni (utilizzo escavatori e movimento autocarri per trasporto terre di scavo) ed il getto di calcestruzzo per le fondazioni (movimento autobetoniere). Il traffico veicolare necessario per i movimenti terra in entrata/uscita dalla Centrale è stimato, durante il picco delle attività, in circa 10-15 camion/giorno. Sia la movimentazione, sia il connesso traffico veicolare avranno un periodo molto limitato rispetto alla durata del cantiere e saranno adottate le opportune norme di gestionali per mitigare gli effetti, attraverso la bagnatura delle strade non asfaltate interne al cantiere. Per tali ragioni il Proponente ritiene che nella fase di cantiere non siano prevedibili impatti significativi sulla componente atmosfera.

Geologia e acque:

La stratigrafia di area vasta è caratterizzata dalla Serie dei Depositi marini di età pliocenica composta nella parte superiore dalla successione dal Complesso dei Depositi Sabbiosi Marini in facies di “Astiano” e nella parte inferiore dal sottostante Complesso dei Depositi Marini Argilloso-siltoso-sabbiosi in facies di “Piacenziano”. La litostratigrafia della zona è principalmente caratterizzata dalla presenza nel livello fondamentale della pianura da sedimenti recenti di natura ghiaioso-ciottolosa con una abbondanza di matrice sabbiosa risalente all'età Olocenica. I depositi più antichi invece, sempre di natura ciottoloso-ghiaiosa, risultano essere alterati nella sezione superficiale con la formazione di una coltre limoso-argillosa.

La falda superficiale presenta una direzione di flusso verso nord-est anche se la presenza di forme terrazzate influenza la morfologia della superficie piezometrica, lo stato di qualità è buono. Le aree pianeggianti della zona d'analisi risultano ad un piano campagna rialzato rispetto all'alveo dei maggiori corsi d'acqua dell'area. L'acquifero di riferimento, nel quale si colloca lo stabilimento industriale oggetto d'analisi, presenta una soggiacenza compresa tra i 20 ed i 50 metri. La vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento è classificata come alta.

Lo stabilimento di Michelin, si trova al confine tra i sottobacini del Tanaro e del Maira. Lo stato di qualità ecologico e chimico del corso d'acqua Stura di Demonte, il corso d'acqua più vicino allo stabilimento, è buono.

Le terre e rocce da scavo (TRS) prodotte nell'ambito delle attività di progetto saranno gestite in parte per il riutilizzo all'interno del cantiere, in parte come rifiuto. Per il riutilizzo in sito delle TRS, questo, secondo il Proponente, dovrà avvenire nel rispetto del D.P.R. 120/17 art. 24 e, a tal fine, in fase esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori dovrà essere accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo, attraverso il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione ambientale; a tale scopo l'appaltatore redigerà un Piano di caratterizzazione.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Il progetto non si prevede determini impatti significativi su queste matrici, a meno del disturbo e delle emissioni.

Rumore e vibrazioni:

Lo Studio di Impatto Acustico è stato svolto e illustrato nel documento “Valutazione previsionale impatto acustico”, codificato C330AV3P001 Rev.0 del 09/08/21, nel quale vengono descritte la campagna di misure fonometriche effettuata e le simulazioni modellistiche attuate per la valutazione previsionale dell’impatto acustico delle opere progettate.

Per la verifica dell'impatto acustico sono stati identificati tre punti ricettori ritenuti più rappresentativi per la valutazione del possibile impatto acustico del nuovo impianto. Tali punti sono riportati in una cartografia di dettaglio e sono:

- R1: ad un metro dalla facciata dell'edificio abitativo di Via Pollino n. 72, a 4,5 metri dal suolo in corrispondenza del primo e ultimo piano;
- R2: ad un metro in facciata dell'edificio abitativo di Strada Statale n. 309, a 4,5 metri di altezza dal suolo in corrispondenza del primo e ultimo piano;
- R3: ad un metro dalla facciata dell'edificio abitativo di Via Michelin n. 2, a 5,5 metri di altezza dal suolo in corrispondenza del primo e ultimo piano.

Tali punti ricettori sono stati presi in esame per la verifica del rispetto dei valori limite assoluti di emissione e dei valori limite assoluti e differenziali di immissione e ricadono nel territorio del Comune di Cuneo. Il quale dispone della classificazione acustica.

L'area su cui insistono lo stabilimento Michelin e il nuovo impianto ricade nella classe acustica VI “Aree esclusivamente industriali”, mentre le aree su cui sono collocati i ricettori hanno differenti classificazioni:

- R1: Classe acustica V “Aree prevalentemente industriali” con valore limite di emissione pari 65 dB(A) nel tempo di riferimento diurno e pari a 55 dB(A) nel tempo di riferimento notturno;
- R2: Classe acustica IV “Aree ad intensa attività umana” con valore limite di emissione pari 60 dB(A) nel tempo di riferimento diurno e pari a 50 dB(A) nel tempo di riferimento notturno;
- R3: Classe acustica III “Aree di tipo misto” con valore limite di emissione pari 55 dB(A) nel tempo di riferimento diurno e pari a 45 dB(A) nel tempo di riferimento notturno.

Il nuovo impianto oggetto dello studio sostituirà l'esistente impianto ENGIE collocato in un'area prossima a quella del nuovo insediamento e che attualmente è in funzione 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, tranne che per brevi periodi di spegnimento per attività di manutenzione.

Il giorno 27/06/2021 (domenica) dalle ore 07.00 alle ore 21.00 è stato effettuato uno spegnimento finalizzato ad interventi manutentivi ed in concomitanza è stata condotta una campagna di misurazioni fonometriche finalizzata alla caratterizzazione del clima acustico esistente presso i punti ricettori individuati, prima dell'installazione del nuovo Impianto di Trigenerazione e senza il contributo acustico dell'impianto esistente, in modo da poter quindi definire il livello di rumore residuo.

Le misurazioni fonometriche sono state effettuate presso i tre ricettori individuati e nel dettaglio i tempi di osservazione sono stati i seguenti:

- dalle ore 18.00 alle ore 21.00 del 27/06/2021 per il tempo di riferimento diurno;
- dalle ore 22.00 alle ore 24.00 del 27/06/2021 per il tempo di riferimento notturno.

Il tempo di ciascuna misura è stato compreso tra 20 e 30 minuti.

Le misurazioni effettuate presso le tre postazioni, durante il periodo di inattività dell'impianto esistente, hanno permesso di definire, come detto, il livello di rumore residuo presso i corrispettivi punti ricettori.

Per le valutazioni previsionali effettuate i livelli di emissione acustica relativi alle singole sorgenti utilizzati nel modello di calcolo, espressi in termini di livello di potenza sonora, sia in valore globale ponderato A sia nelle singole bande di ottava comprese tra 63 Hz e 8 kHz, sono stati desunti dalla bibliografia tecnica di settore e, come riporta il Proponente, saranno imposti nel capitolato di fornitura.

Tutte le sorgenti esaminate relative all’attività del nuovo assetto previsto per l’impianto, sono state considerate attive contemporaneamente e per l'intera durata del tempo di riferimento diurno e notturno ad eccezione delle seguenti due sorgenti:

- autoarticolato: attivo per due ore nel solo tempo di riferimento diurno;

- pala meccanica: attiva per cinque ore nel solo tempo di riferimento diurno.

Il modello di calcolo previsionale utilizzato è il software SoundPLAN versione 8.2, concepito per la modellazione acustica in ambito industriale, sia in ambiente interno, sia in ambiente esterno.

I risultati dei calcoli previsionali in termini di livelli sonori presso i ricettori identificati sono stati riassunti in tabelle e sono stati rappresentati graficamente, mediante curve isolivello sul piano orizzontale all'altezza di 4 metri dal suolo ed i risultati ottenuti sono stati confrontati con i pertinenti valori limite.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

Il progetto presentato, per quanto concerne il possibile impatto legato ai campi elettromagnetici, presenta le seguenti componenti impiantistiche potenziali sorgenti di radiazioni non ionizzanti:

- n°1 cavidotto interrato di collegamento tra i generatori sincroni (COGE 1, COGE 2) e il quadro di media tensione QMT;
- n°1 cavidotto interrato di collegamento tra il quadro di media tensione QMT e i terminali lato avvolgimento di media tensione del trasformatore elevatore TR;
- n°1 trasformatore elevatore TR avente le seguenti caratteristiche:
- rapporto di trasformazione nominale $132 \pm 12,5\% / 11 \text{ kV}$
- potenza nominale $24 / 30 \text{ MVA ONAN/ONAF}$
- V_{cc} 10%
- gruppo di collegamento e indice orario YNd1
- n°1 cavidotto ad alta tensione di collegamento tra i terminali lato avvolgimento di alta tensione del trasformatore elevatore TR e il montante ibrido (MTS) nella stazione elettrica 132 kV di Michelin Italiana S.p.A.;
- n°1 montante ibrido 132 kV ad isolamento misto (MTS — Mixed Technology Switchgear), comprendente sia Moduli Compatti Integrati (MCI) con isolamento in gas esafluoruro di zolfo (SF6) sia apparecchiature con isolamento in aria (sezionatori tripolari con lame di terra, scaricatori di sovratensione).

Il documento presentato “Relazione tecnica di calcolo dei campi elettrici e magnetici (CEM)”, codificato C330CT3E001 - Rev 0 del 05/08/2021, riporta anche le caratteristiche tecniche ed elettriche necessarie ai fini della determinazione degli impatti dei campi elettromagnetici.

Lo studio contiene l'individuazione delle aree sensibili e delle sorgenti principali di campo magnetico, per le quali è necessario effettuare una valutazione dell'induzione magnetica e del campo elettrico, al fine della verifica del rispetto dei valori limite normativi e prosegue con la modellizzazione dei dispositivi elettrici mediante software MAGIC per la valutazione dell'induzione magnetica generata dagli stessi e delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA).

La documentazione proposta contiene i risultati ottenuti per le valutazioni dei campi elettrico e magnetico ed il calcolo della DPA.

Salute umana:

I potenziali impatti della nuova Centrale Termica di Cogenerazione che opererà in assetto trigenerativo e che andrà a sostituire la attuale Centrale Termica di Cogenerazione, di potenza nominale pari a 165 MWt, sono riconducibile alle modifiche della componente atmosfera e acustica

Gli impatti in fase di cantiere

Sulla componente atmosfera sono riconducibili alle emissioni di polveri conseguente a:

- demolizione edificio esistente; scavo delle fondazioni (utilizzo escavatori e movimento autocarri per trasporto terre di scavo); getto di calcestruzzo per le fondazioni (movimento autobetoniere).

Il Proponente afferma che la movimentazione e il traffico veicolare correlato avranno un periodo molto limitato rispetto alla durata del cantiere e saranno adottate le opportune norme di gestionali per mitigare gli effetti (bagnatura delle strade non asfaltate interne al cantiere). Per quanto riguarda la componente rumore, gli impatti

sono conseguenti all’emissione sonore delle macchine operatrici. Il Proponente riporta indicazioni mitigative e/o di carattere operativo per minimizzare l’emissione in esterno, inoltre limita l’indotto dei lavori all’interno dello stesso stabilimento Michelin.

Gli impatti nella fase di esercizio

Gli impatti sulla componente atmosfera sono ascrivibili alle emissioni di NO_x, CO, NH₃, SO₂ e polveri (particolato secondario). In particolare si avrà una riduzione degli NO_x (pari a 11 t/anno) e delle polveri, una invarianza delle emissioni di CO; mentre vi sarà un aumento delle emissioni di NH₃, generata dal dosaggio di urea nel SCR per l’abbattimento degli NO_x.

Relativamente alla caldaia a biomassa solida legnosa si sono adottati, in fase di progettazione, dei sistemi di abbattimento degli inquinanti previsti dalle BAT Conclusion 2017 per impianti con potenza superiore ai 50 MWt.

Gli impatti sulla componente rumore come descritto nella valutazione previsionale, risultano limitati e tali da consentire il rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa vigente.

Per la descrizione dell’impatto sulla salute della nuova centrale il proponente presenta un documento chiamato erroneamente “Valutazione di Incidenza Sanitaria” in cui viene riportata la caratterizzazione sociodemografica della popolazione interessata dagli impatti del progetto.

L’area del progetto interessa i seguenti comuni: Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Caraglio, Cervasca, Cuneo, Vignolo, tutti appartenenti alla provincia di Cuneo. L’area vasta (circa 15 km) intorno alla centrale comprende circa 100.000 abitanti, con una leggera prevalenza di femmine (il rapporto M/F è di 0,94 per l’intera area, con il valore più basso di 0,92 nel comune di Cuneo e quello più alto di 1,01 nel comune di Cervasca).

L’Indice di dipendenza strutturale del territorio nei maschi (che varia da un minimo di 50,5 a Caraglio ad un massimo di 55,8 a Cuneo) sostanzialmente non si discosta dai corrispondenti valori della provincia e della regione. Per le femmine lo stesso indice (che varia da un minimo di 55,6 a Bernezzo ad un massimo di 65,8 a Cuneo) è leggermente inferiore ai corrispondenti valori della provincia e della regione.

L’Indice di dipendenza anziani del territorio nei maschi (che varia da un minimo di 25,4 a Bernezzo ad un massimo di 35,2 a Cuneo) è leggermente inferiore ai corrispondenti valori della provincia e della regione. Per le femmine lo stesso indice (che varia da un minimo di 27,7 a Bernezzo ad un massimo di 47,1 a Cuneo) è analogo al corrispondente valore della provincia ma inferiore a quello della regione.

L’Indice di vecchiaia nei maschi (che varia da un minimo di 89,1 a Bernezzo ad un massimo di 171,1 a Cuneo) è decisamente inferiore ai corrispondenti valori della provincia e della regione. Per le femmine lo stesso indice (che varia da un minimo di 99,5 a Bernezzo ad un massimo di 251,7 a Cuneo), che è molto superiore al corrispondente valore riscontrato nei maschi, è analogo al corrispondente valore della provincia e molto inferiore a quello della regione.

Tutti e tre gli indicatori demografici esaminati presentano una importante variabilità tra i comuni dell’area allo studio

Per quanto riguarda la Valutazione dello stato di salute ante operam della popolazione potenzialmente esposta sono stati utilizzati gli indicatori suggeriti dallo studio Sentieri. Sono stati raccolti i dati dei comuni interessati dall’intervento (sopradescritti). Per i dati sulla mortalità è stata utilizzata la fonte ISTAT periodo ultimi 5 anni disponibili (2014-2018).

La tabella 2.4 della relazione riporta le patologie considerate nella analisi per i dati sulla Mortalità.

Per ognuna delle patologie studiate viene rappresentata una tabella in cui, per singolo comune (e per la provincia) e per sesso, sono indicati: Osservati (Il numero di decessi osservati in quel comune (o provincia) per quel sesso (maschi, femmine, totale) in tutto il periodo di analisi; Attesi (Il numero di decessi attesi in quel comune (o provincia) per quel sesso (maschi, femmine, totale) in tutto il periodo di analisi), dall’analisi dei dati si può osservare quanto segue:

- L’evento morte non è un evento frequente: in totale si verifica circa un decesso ogni 100 residenti all’anno.
- La mortalità totale osservata nel complesso dell’area non si distingue da quella attesa (cioè da quella della regione Piemonte), sia nei maschi che nelle femmine. Lo stesso si verifica per tutti i singoli

comuni dell'area ad esclusione del comune di Caraglio che presenta in entrambi i sessi un SMR significativamente superiore a 100 (e superiore a 100 è l'SMR anche per l'intera provincia di Cuneo). Analogo risultato si osserva nella mortalità per le sole cause naturali.

Il Proponente riporta che “Nessun eccesso emerge nell'insieme dei comuni dalla analisi della mortalità per il totale dei tumori, sia nei maschi che nelle femmine. La mortalità per le patologie del sistema circolatorio risulta in significativo difetto nel complesso del territorio indagato e nel comune di Cuneo in ciascuno dei due sessi (al contrario, risulta significativamente in eccesso l'intera provincia di Cuneo), mentre la mortalità per il totale delle patologie ischemiche risulta in eccesso nell'insieme dei comuni indagati ma solo nelle femmine. La mortalità per le patologie ischemiche acute mostra significativi eccessi solo nelle femmine: nell'insieme dell'area allo studio e nei comuni di Boves, Centallo, Cervasca e Cuneo. La frequenza (in termini di mortalità) delle patologie cerebrovascolari nell'intero territorio indagato non si discosta dai valori di riferimento regionali per le femmine, ma risulta in eccesso nei maschi: un eccesso significativo di casi si registra tra le femmine di Bernezzo e tra i maschi di Fossano. La mortalità per malattie dell'apparato respiratorio presenta un eccesso significativo nei maschi del totale dell'area e del comune di Caraglio ma risulta nella norma in tutti i comuni (ad esclusione di Centallo) e nell'intera area per le femmine. Le malattie respiratorie acute risultano in eccesso sia tra i maschi che tra le femmine dell'intero territorio, e inoltre, tra i maschi dei comuni di Boves, Caraglio e Cuneo, e tra le femmine dei comuni di Boves e Centallo. È da segnalare, inoltre, che l'intera provincia di Cuneo, sia nei maschi che nelle femmine, presenta un eccesso di mortalità per malattie respiratorie acute. La mortalità per malattie respiratorie croniche non si discosta dai valori di riferimento regionali nelle femmine di tutti i singoli comuni del territorio (...). Niente di particolare vi è da segnalare nella mortalità per le patologie dell'apparato digerente e per quelle dell'apparato urinario, mentre la scarsa numerosità dei casi non permette alcun commento significativo per la mortalità per malformazioni. Complessivamente, con riferimento ai dati di mortalità del periodo 2014-2018, il territorio indagato non si segnala per uno stato di salute che si discosta in maniera importante rispetto all'intero territorio della regione Piemonte. Si osservano talvolta eccessi in comuni diversi per patologie diverse e in diversi sessi, tutti elementi che non segnalano la presenza di specifiche criticità di salute per il territorio interessato dall'intervento. Allo stesso modo non si registrano criticità rispetto a quelle patologie che potrebbero riconoscere, tra altre perché si tratta sempre di patologie multicausali, una origine anche ambientale”.

Per quanto riguarda la Valutazione epidemiologica degli impatti attesi del progetto, i risultati della valutazione mostrano che rispetto al PM2.5, per ciascuna delle patologie esaminate il numero di casi aggiuntivi attesi potenzialmente generato dal progetto in ciascuno dei comuni allo studio è costituito, nei casi peggiori, e per le patologie più frequenti, da frazioni molto piccole (meno di un centesimo) di caso, ed anche accumulando i casi attesi su tutto il territorio interessato dalle ricadute per la situazione peggiore si raggiungono valori dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.

Rispetto all'NO2, invece, la stima di impatto produce valori negativi, cioè si ottiene un risparmio di casi dell'ordine di cinque centesimi di caso ogni anno.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni del MIC con nota prot. n. MIC_SAPAB-AL|19/01/2022|0000694-P che ritiene che poiché l'area oggetto di trasformazione risulta già fortemente compromessa, l'intervento non risulta tale da alterare l'attuale specifica trasformazione paesaggistica e quindi ritiene che il progetto presentato si possa escludere dalla procedura VIA.

Raccomandano però di voler approfondire nelle future fasi progettuali gli aspetti di mitigazione delle opere previste, specie in corrispondenza delle aree perimetrali poste a ridosso della viabilità stradale e ferroviaria in uso, al fine di minimizzare, per quanto possibile, l'impatto dell'opera a servizio dello stabilimento produttivo.

2. Osservazioni della Regione Piemonte con nota prot. del 20/01/2022 con cui esprimono la non assoggettabilità al procedimento di VIA statale del progetto ritenendo che gli approfondimenti in ordine all'efficientamento energetico del sistema e alle emissioni nelle reali condizioni di esercizio possano essere rinviati alla successiva fase di progettazione definitiva ma di esprimere alcune raccomandazioni inerenti alla mitigazione dell'impatto visivo dell'opera, quali:

- Emissioni: ritengono opportuno che, in fase di progettazione definitiva, vengano analizzate le emissioni specifiche per unità di energia prodotta e valutate eventuali soluzioni ambientalmente migliorative.

- Energia: la Società proponente ha avuto cura di svolgere le valutazioni dell'impianto in energia e non in potenza, come fatto in precedenza. Tuttavia, le valutazioni effettuate non permettono di esprimere un giudizio completo. Infatti, seppur il livello di dettaglio progettuale sia di carattere preliminare, si ritiene che vi siano dati non del tutto coerenti. In quanto la caldaia a biomassa risulterebbe caratterizzata da un rendimento medio annuo del 97,4% (energia primaria introdotta 49,6 GWh e Energia prodotta sotto forma di Vapore 48,3 GWh). Tale dato andrebbe meglio contestualizzato, soprattutto definendo lo scenario di riferimento alla base della valutazione, anche perché nelle medesime condizioni, il rendimento delle caldaie a metano risulta essere del 94,1% (Energia primaria introdotta 80,5 GWh e Energia prodotta sotto forma di vapore 75,8 GWh). Si consideri che, di norma, l'efficienza di queste ultime è sempre superiore agli impianti a biomassa. La scelta di gestire i cogeneratori ad inseguimento elettrico, non risulta particolarmente efficace sotto il profilo dell'ottimizzazione del rendimento. Tale modalità di utilizzo comporta il rischio di elevate perdite di energia termica a discapito del rendimento energetico complessivo. Utilizzando, infatti, i dati forniti con le integrazioni volontarie, i cogeneratori risultano eserciti con un rendimento complessivo di circa il 67,5%. Dato che mette in evidenza un ampio margine di miglioramento, in quanto le attuali tecnologie disponibili, permettono di raggiungere facilmente livelli di rendimento intorno all'85%.

- Suolo e sottosuolo: sono da ritenersi trascurabili gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo durante la fase di realizzazione degli interventi in progetto, fermo restando l'adozione di buone pratiche volte a minimizzare il rischio di sversamento di sostanza inquinanti e, più in generale, la messa in atto di idonee misure di contenimento durante le attività di scavo, movimento terre e costruzione.

- Rumore: vi è uno sostanziale rispetto della vigente normativa. Ritengono però fondamentale eseguire una campagna di rilievi fonometrici di collaudo al termine dei lavori e, qualora si ravvisassero eventuali superamenti, implementare le opportune opere di mitigazione acustica, atte a consentire il rispetto dei limiti vigenti.

- Aspetti urbanistici e paesaggistici: al fine di favorire l'inserimento paesaggistico dei nuovi volumi edificati e di garantire un'opportuna compensazione ambientale si suggerisce che la Società: a) specifichi e analizzi la composizione architettonica dei volumi da edificare, dettagliando l'impatto progettuale sul territorio e le opere di mitigazione previste per armonizzare l'intervento (rendering, particolari costruttivi, relazioni sui materiali, ecc.); b) individui un terreno, vincolato a tale scopo, dove dovranno essere nuovamente piantumati, almeno in egual misura, gli alberi estirpati presenti nell'area di intervento, e già derivanti dal rispetto della disciplina ecologico-ambientale prevista dal P.R.G.C.. Tale rispetto dovrà essere oggetto di specifica Relazione agronomica relativamente alla scelta del sito e delle essenze autoctone previste.

3. Osservazioni inviate dall'ISS inviate oltre i termini con nota prot. n. AOO-ISS 0017501 del 05/05/2022, acquisite dal MiTE con nota prot. 55680 dello stesso giorno con cui ritengono che la Centrale termoelettrica non rientra tra gli impianti che devono essere sottoposti a VIS secondo quanto previsto dalla normativa applicando le Linee Guida ISS. Ritengono comunque che i potenziali impatti sanitari prodotti dalle attività connesse all'impianto possano essere valutati dagli esperti di salute presenti nella Commissione CTVA.

8. Valutato il progetto:

8.1 Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni

8.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova Centrale Termica di Cogenerazione con una potenza nominale di 138,9 MWt che opererà in assetto trigenerativo per la generazione di energia elettrica ed energia termica. L'attuale centrale termica di cogenerazione presente nello stabilimento Michelin di Cuneo, della Potenza nominale di 165 MWt, sarà messa fuori servizio e dismessa.

Il progetto in valutazione volto ad ottimizzarne le prestazioni energetiche ed ambientali, consente di ottenere un miglioramento in termini di rendimento energetico e riduzione degli impatti dell'intera Centrale.

8.3 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Benché l'area oggetto di studio non presenti un quadro di qualità dell'aria particolarmente critico per il 2019, anno di riferimento per lo SPA, si ricorda che il Comune di Cuneo è tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per ‘Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani’ da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Come ben evidenziato nelle osservazioni della Regione Piemonte, dall'attivazione della caldaia a biomassa si potrebbero verificare incrementi nelle ricadute di polveri, considerata la sovrastima effettuata dal Proponente sulle emissioni delle stesse negli impianti esistenti. Pertanto detto parametro, unitamente alla produzione di IPA, e complessivamente i loro contributi, dovranno essere periodicamente controllati alle emissioni e continuamente verificati attraverso i dati prodotti dalla stazione della qualità dell'aria di Cuneo Alpini. Maggiori attenzioni meriterebbero le emissioni di NH₃, che dovranno essere monitorate a camino e nella stazione di Cuneo Alpini e la nuova posizione degli impianti all'interno dello stabilimento. In ogni caso la compatibilità del progetto dovrà essere garantita mantenendo, al peggio, invariate, rispetto alla configurazione già autorizzata, le emissioni massiche annue di NO_x, CO. A tal riguardo è opportuno evidenziare che le emissioni di CO e di polveri costituiscono una buona proxy delle emissioni dei microinquinanti non modellizzati, e che solo l'invarianza delle emissioni di CO garantirebbe quantomeno l'invarianza dei carichi di detti microinquinanti sul territorio.

8.4 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La realizzazione della nuova CTE che sostituirà la vecchia centrale termica di cogenerazione della Potenza nominale di 165 MWt, non sembra comportare impatti significativi sulla componente atmosfera e rumore sia in fase di cantiere che di esercizio. La valutazione di impatto sanitario (Risk assessment epidemiologico) sembra comportare un impatto trascurabile delle polveri sottili (particolato secondario): frazioni molto piccole (meno di un centesimo) di caso; mentre l'impatto degli NO_x mostra un risparmio di casi dell'ordine di cinque centesimi di caso ogni anno. Si ritiene opportuno un monitoraggio del NH₃ e IPA in fase di esercizio.

8.5. Con riferimento alla componente rumore, vibrazione e radiazioni non ionizzanti:

Per il rumore, sulla base dei dati relativi alle caratteristiche altimetriche e topografiche dell'area e delle caratteristiche di emissione delle sorgenti, tramite il modello previsionale sono stati calcolati i livelli sonori stimati presso i punti ricettori individuati, con due distinte simulazioni e precisamente:

- ASS: simulazione per il calcolo dei livelli sonori specifici riferiti all'intero tempo di riferimento e che è stata presa in esame per la verifica del rispetto dei valori limite assoluti;
- DIFF: simulazione per il calcolo dei livelli sonori specifici riferiti al momento di massimo disturbo riscontrabile all'interno del tempo di riferimento, corrispondente al momento in cui tutte le sorgenti sonore sono attive contemporaneamente e che è stata utilizzata per la verifica del rispetto dei valori limite differenziali.

In allegato allo Studio Acustico sono state inoltre riportate le tabelle con i dettagli dei calcoli forniti dal modello previsionale rispettivamente per le simulazioni ASS e DIFF, nonché i risultati dei calcoli previsionali che sono stati rappresentati graficamente mediante curve isolivello sul piano orizzontale all'altezza di 4 metri dal suolo.

I livelli di emissione del nuovo impianto calcolati nei punti ricettori con la simulazione ASS sono stati confrontati con i relativi valori limite di emissione in entrambi i tempi di riferimento e dall'esame dei risultati ottenuti, il Proponente deduce che, in tutti i punti ricettori, i livelli assoluti di emissione rispettano i corrispondenti valori limite desunti dalla classificazione acustica del Comune di Cuneo, in entrambi i tempi di riferimento.

Come è risultato dei calcoli previsionali effettuati dai progettisti e dalle valutazioni svolte, al fine di contenere l'impatto dell'immissione acustica derivante dalle attività di movimentazione cippato effettuate dalla pala meccanica, è stata prevista l'installazione di una barriera fonoisolante e fonoassorbente fissa a ridosso della zona a Nord del locale stoccaggio. La barriera prevista ha una lunghezza totale pari a 30 m e un'altezza complessiva pari a 4 m.

I risultati dei calcoli ed i confronti con i rispettivi valori limite assoluti di immissione sono riportati in tabelle per il tempo di riferimento diurno e per il tempo di riferimento notturno, e dall'esame di detti dati il Proponente evince che i valori limite di immissione vengono superati presso il ricettore R2 nel tempo di riferimento diurno e presso i ricettori R2 e R3 nel tempo di riferimento notturno. Tali superamenti, come indicato dal Proponente, sono stati riscontrati anche nel clima acustico preesistente, non sono però da attribuire al nuovo Impianto di Trigenerazione, ma al traffico veicolare sulle strade adiacenti. Il contributo acustico dell'impianto di Trigenerazione in esame sui valori di immissione presso i punti ricettori, secondo quanto indicato dal Proponente, si può considerare trascurabile, come dimostrano anche i livelli di emissione determinati negli stessi punti.

Per la verifica del rispetto dei valori limite di immissione differenziale si è proceduto al calcolo dei livelli di rumore ambientale all'interno delle abitazioni tramite la norma UNI EN 12354-3:2017 “Acustica in edilizia - Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento acustico contro il rumore dall'esterno per via aerea” a partire dai livelli di rumore in facciata calcolati attraverso la simulazione DIFF.

I livelli sonori determinati all'interno delle abitazioni, calcolati utilizzando le singole bande di ottava, sono riportati nelle tabelle allegate allo studio per i tempi di riferimento diurno e notturno.

Dall'analisi delle tabelle riportate nella documentazione il Proponente deduce che la valutazione dei livelli differenziali di immissione, risulta non applicabile presso tutti i ricettori considerati e per entrambi i tempi di riferimento diurno e notturno, “in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile” sulla base dell'art. 4, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/1997.

Presso tutti i ricettori, infatti, i livelli di rumore ambientale calcolati all'interno delle relative abitazioni risultano inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e a 40 dB(A) durante il periodo notturno con le finestre aperte, e inferiori a 35 dB(A) durante il periodo diurno e a 25 dB(A) durante il periodo notturno con le finestre chiuse.

La valutazione previsionale, sviluppata e descritta dal Proponente, ha evidenziato che l'impatto acustico derivante dalla realizzazione del Nuovo Impianto di Trigenerazione di FENICE S.p.A. presso lo Stabilimento Michelin di Cuneo risulta limitato e tale da consentire il rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa vigente e quindi si può ritenere che le opere proposte non producano significativi impatti sulla componente rumore,

Alla luce di quanto elaborato dal Proponente risulta però necessario effettuare comunque la verifica strumentale delle ipotesi su cui sono basate le previsioni del clima acustico in fase di cantiere e di esercizio e dei risultati ottenuti con il modello di calcolo utilizzato. Pertanto risulta necessario porre una Condizione Ambientale per la componente rumore, per l'effettuazione di determinazioni fonometriche in fase di cantiere, durante le lavorazioni ritenute più significative, da prevedere nell'ambito della stesura di un Piano di Monitoraggio Acustico da concordare con l'ARPA Piemonte, per quanto riguarda la definizione delle modalità, dei periodi, dei tempi e delle durate delle rilevazioni, la individuazione completa dei ricettori da monitorare ed i parametri acustici da rilevare. I risultati delle misure effettuati dovranno essere verificati e validati dall'ARPA Piemonte.

Analogamente il Piano di Monitoraggio Acustico dovrà consentire, con modalità analoghe a quelle previste per il controllo del rumore nella fase di cantiere, l'efficacia della barriera progettata ed il rispetto dei valori limite di emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione nella fase di esercizio, al fine da verificare la correttezza delle valutazioni e delle ipotesi modellistiche operate.

Il Piano di Monitoraggio Acustico dovrà contenere anche indicazioni in merito alle azioni da porre in essere in caso di superamento dei valori limite normativi, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Per le radiazioni non ionizzanti lo studio contiene l'individuazione dei campi elettrico e di induzione magnetica, nonché delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), relativi ai diversi componenti elettrici del progetto proposto, che sono sorgenti di radiazioni non ionizzanti.

Secondo le modalità operative ed i valori limiti stabiliti dalla legge quadro sui campi elettromagnetici n. 36/2001 e dai suoi decreti attuativi, la valutazione previsionale effettuata dal Proponente comprende l'indicazione delle grandezze tecniche ed elettriche dei diversi componenti della parte impiantistica elettrica e la modellizzazione dei dispositivi elettrici. Tale valutazione è stata effettuata mediante software MAGIC per il calcolo dell'induzione magnetica generata dagli stessi e delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA). La

documentazione riporta anche la valutazione del campo elettro generato dai differenti elementi considerati anche per l'induzione magnetica.

Le valutazioni sono state eseguite per i seguenti elementi che compongono l'impianto elettrico che sarà asservito al nuovo assetto impiantistico previsto per la centrale:

- Trasformatore elevatore 132/11 kV TR – Quadro di Media Tensione QMT e Linee MT COGE 1-QMT, COGE 2-QMT e QMT-TE.

Per tale parte di impianto sono stati analizzati i valori di induzione magnetica generati dalla sottostazione, in assenza di opere di mitigazione, e determinati i livelli di induzione magnetica attraverso curva isolivello, che riportano il valore di induzione magnetica di $3 \mu\text{T}$, che delimita la fascia di rispetto prevista dal DPCM 8 luglio 2003, calcolata su piani orizzontali per le quote di 0 e 1 metro, riferite al piano di calpestio del piazzale.

Per quanto concerne il campo elettrico, lo schermo metallico presente in ciascun cavo assolve alla funzione di confinarlo all'interno del cavo stesso. Risulta pertanto rispettato, già a livello del suolo, il valore di 5 kV/m stabilito dal DPCM 8 luglio 2003 quale limite di esposizione per il campo elettrico.

- Montante ibrido 132kV (MTS) e sovrastante linea aerea

Sono stati calcati i valori di induzione magnetica generati dalla sottostazione, e determinati i livelli di induzione magnetica attraverso curve isolivello, che riportano il valore di induzione magnetica in microtesla, che risulta sempre inferiore a $3 \mu\text{T}$.

Per quanto concerne sia i terminali tipo SF6/aria del Modulo Compatto Integrato, sia le restanti apparecchiature con isolamento in aria costituenti il montante ibrido (sezionatori tripolari con lame di terra, scaricatori di sovratensione), nella documentazione è riportato l'andamento del campo di induzione dei conduttori in funzione della distanza dei conduttori stessi.

Per quanto concerne il Modulo Compatto Integrato (MCI) con isolamento in gas esafluoruro di zolfo (SF6), il livello di riferimento normativo per il campo elettrico risulta confinato all'interno dell'involucro metallico, mentre per i terminali tipo SF6/aria del Modulo Compatto Integrato, il calcolo del campo elettrico, effettuato in accordo alla norma CEI 211-4 “Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee aeree” dimostra che il valore massimo del campo elettrico riscontrabile in corrispondenza dello stallo è pari a 3,1 kV/m, al disotto del valore di riferimento di 5 kV/m.

- Circuito TE-MTS (Cavidotti)

Per i cavidotti in riferimento sono state calcolate e riportate sulla documentazione le curve isolivello generate dalla linea AT interrata su un piano ortogonale alla stessa, con le quali è possibile valutare le DPA.

Per quanto concerne il campo elettrico, lo schermo metallico presente in ciascun cavo assolve alla funzione di confinarlo all'interno del cavo stesso. Risulta pertanto rispettato, già a livello del suolo, il valore di 5 kV/m stabilito dal DPCM 8 luglio 2003 quale limite di esposizione per il campo elettrico.

La documentazione fornita riporta i grafici relativi all'induzione magnetica, con le distanze di rispetto, relativi a:

- Linee 11kV COGE 1 - QMT, COGE2 – QMT, QMT-TE – SEZIONE A-A – Interrate ($z=0$);
- Linee 11kV COGE 1 - QMT, COGE2 – QMT, – SEZIONE B-B – Interrate ($z=0$);
- Linea 11kV QMT-TE – SEZIONE C-C – Interrata ($z=0$);
- Linea 132kV TE – MTS – SEZIONE D-D interrata ($z=0$);
- Linea 132kV TE-MTS – collegamento a linea aerea (interrata ($z=1$)).

Quanto fornito dal Proponente consente di poter indicare come poco significativi gli impatti dei campi elettrico e di induzione magnetica.

8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Le caldaie per la fornitura del vapore necessario alla produzione di pneumatici prevede anche l'uso di biomassa legnosa a filiera corta e in particolare l'alimentazione a cippato. Il Proponente non fornisce indicazioni sulla provenienza del materiale né sul piano temporale di approvvigionamento limitandosi a dichiarare che sarà

“proveniente da legno vergine (legno non trattato), derivante dalla gestione e manutenzione di boschi e foreste. L'alimentazione della caldaia a biomassa si caratterizzerà per una filiera corta, sfruttando le sinergie e l'integrazione con le piattaforme EDISON presenti nel territorio del cuneese, in particolare, con l'impianto di teleriscaldamento ed essiccazione di biomassa di Busca”.

8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il sito di Michelin, al cui interno è prevista l'installazione dell'impianto di trigenerazione, ricade al di fuori delle aree perimetrate a pericolosità e a rischio alluvione (Piano di gestione del rischio alluvionale PGRA, CTR tavole 209 SE). L'intero stabilimento, inoltre, ricade all'interno della Classe I di pericolosità geomorfologica, per il quale le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non imporre limitazione alle scelte urbanistiche. La pericolosità sismica di base indica che il territorio comunale nel quale ricade lo stabilimento presenta valori di “PGA” (Peak Ground Acceleration) di circa 0,125 g (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%; percentile 50).

Le attività di demolizione sono legate allo smantellamento di un edificio esistente per la realizzazione di una nuova cabina di ricezione gas naturale. I volumi di materiale provenienti dalla demolizione sono stimati in circa 300 m3 circa.

La preparazione dell'area oggetto di intervento consisterà principalmente nel corretto livellamento del terreno ad una quota idonea per la realizzazione delle fondazioni. Il volume di circa 4500 m3 dovuto allo scotico superficiale (circa 50 cm) dell'area di estensione della centrale e di quella adibita a cantiere sarà gestito come rifiuto. Il volume di terre di circa 5500 m3 che proverrà dagli scavi di fondazione e dal livellamento nell'area della attuale centrale, potrà essere gestito secondo la disciplina dei piccoli cantieri di cui al DPR 120/2017 e caratterizzato per la verifica dei requisiti per il riutilizzo come sottoprodotto.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che il progetto denominato “Nuova Centrale Termica di Cogenerazione presso stabilimento Michelin di Cuneo” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alle emissioni in atmosfera, si dovrà garantire che l'emissione massica totale annua di NOx e CO, complessiva per tutti i camini, non sia superiore a quella autorizzata nell'attuale configurazione, prevedendo, se necessaria una riduzione delle ore di attività dei nuovi impianti.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Dovrà essere rendicontato in ogni anno solare
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE, Regione Piemonte

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante-operam / Corso d'opera
Fase	Fase della progettazione esecutiva Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Emissioni /Qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Il Proponente per le emissioni dovrà effettuare il monitoraggio in continuo dell'Ammoniaca (per i MCI) e periodico delle polveri e degli IPA (per la caldaia a biomassa); dovrà provvedere a implementare (già ante operam) la centralina di Cuneo Alpini con strumentazioni per il monitoraggio in continuo di Ammoniaca ed IPA, affidandole ad ARPA Piemonte e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento, gestione e manutenzione delle stesse.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Presentazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Piemonte per il monitoraggio delle emissioni

CONDIZIONE n 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Biodiversità, ecosistemi e territorio
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere calcolate le emissioni dovute al cantiere e previste adeguate opere di compensazione ambientale attraverso il miglioramento della sistemazione a verde del sito della centrale, con nuovi alberi e fasce di vegetazione e l'adozione di strumenti innovativi come il verde pensile e verticale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE e Regione Piemonte

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Corso d'opera e fase post operam
Fase	Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Occorrerà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA Piemonte, con misure acustiche in fase di cantiere per la realizzazione delle opere della centrale, durante le lavorazioni ritenute più impattanti, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale.</p> <p>Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta al Comune di Cuneo del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE e porre in atto tutte le azioni indicate nello Studio Preliminare Ambientale, al fine di ridurre le emissioni sonore in corso d'opera.</p> <p>Analogamente per la fase di esercizio, all'entrata in funzione della centrale, dovranno essere previste misure acustiche per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione.</p> <p>Anche per la fase di esercizio il PMA dovrà contenere le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Piemonte per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla